

stranieri munirsi di lettere di naturalizzazione; dovendo, secondo le espressioni del preambolo, la legge dell'indigenato esser legge fondamentale dello stato; e il re raccomandando a' suoi successori di riguardarla come un sacro deposito loro trasmesso dalla regia sua sollecitudine.

Il 7 aprile 1777 statui un'ordinanza che all'avvenire le Antille danesi non potessero commerciare che colla metropoli, e che Copenaghen fosse il solo deposito delle derivate coloniali.

Nel corso della state 1779 Gustavo III, che trovavasi ad un campo di 14,000 uomini, la cui unione nella Scania avea di nuovo eccitata l'attenzione della Danimarca, si recò a Copenaghen. Egli intervenne agli esercizi di un campo di 9,000 uomini raccolti in una pianura presso la capitale.

Sino dal principio della querela della Gran-Bretagna colle sue colonie del continente dell'America settentrionale, la Danimarca vietò il 4 ottobre 1775 a' suoi sudditi di mandare alle Antille verun articolo di munizioni di guerra, perchè potevano facilmente essere spedite sul continente e impiegate contra gl'Inglesi. Allorchè poi la Francia e la Spagna presero parte alla guerra contra la Gran-Bretagna, si astenne la Danimarca da tutto ciò che potesse fare la menoma offesa alla neutralità. Malgrado però i suoi sforzi, vennero presi dei navigli danesi da corsari ed altri vascelli da guerra delle potenze belligeranti, e confiscati.

Il conte di Bersnstorff fece da prima serie rimostranze contra tale violenza, ed ebbero ordine gli inviati della Danimarca presso le corti di Londra e Parigi di esprimer loro energicamente gli stessi lagni, e mostrar loro essere tale condotta contraria ai veri interessi delle potenze belligeranti. A malgrado tali rimostranze, continuando nel loro rigore i vascelli di quelle potenze, quelli specialmente della Gran-Bretagna, la Danimarca credette dover prendere misure più efficaci; e questa fu l'origine della neutralità armata.

Nell'ottobre 1778 la Danimarca proposse alla Svezia di unirsi seco per proteggere operosamente la navigazione dei loro sudditi rispettivi. Preferì il re di Svezia di tentare un'altra volta a Londra la via delle rimostranze amichevoli. Intanto il ministro svedese a Pietroburgo ebbe or-